

Sede Legale  
Via Masseria Crispo n°4-80038  
Pomigliano d'Arco - Na  
tel & fax 081/8037023

Sede Nazionale  
Viale Liguria n°49  
20143 Milano  
tel & fax 02/8392117

Comunicato stampa

Fiat Pomigliano/Nola:

## SUICIDI OPERAI: "LA FIAT SAPEVA E NON HA MOSSO UN DITO"

## LO HA DENUNCIATO STAMANE LO SLAI COBAS IN PROCURA

## 120 OPERAI FIAT GIA' PRONTI A TESTIMONIARE

Con un fitto e documentato esposto-denuncia di 11 pagine, presentato stamattina al giudice penale della Procura della Repubblica di Nola lo Slai cobas ha ripercorso *"il calvario che quotidianamente e da anni stanno subendo i lavoratori della Fiat di Pomigliano e Nola (e le loro famiglie) precarizzati dall'inquietante scenario consapevolmente determinato dai massimi vertici della Fiat e che ha contribuito ad elevare ai massimi livelli la sofferenza psicofisica e lo stress tra tutti i lavoratori, nonché di quelli di fatto deportati al reparto confino di Nola: la Fiat non si è fermata, nelle sue azioni, neanche di fronte alla consapevolezza, ed alle avvisaglie, di possibili suicidi tra i lavoratori"*.

Già in data 18 giugno 2013 Slai cobas notificò all'azienda la concreta incombenza di tale, prevedibile e tragica, possibilità: ma nemmeno a fronte di ciò i vertici aziendali si attivarono né si degnarono di convocare la specifica riunione richiesta dal sindacato!

*"la sequenza dei piani di Marchionne, tutti sistematicamente disattesi, a livello locale e nazionale", sostiene Slai cobas... "hanno ingenerato il sospetto che tutte le attività finanziarie e di gestione della crisi siano volte non a salvaguardare i posti di lavoro ma a lasciare integro ed implementare il patrimonio aziendale con una molteplicità di attività che appaiono penalmente rilevanti nonché a consapevole discapito sociale: le relazioni ai bilanci, i piani di sviluppo non interessano penalmente se riguardano i soggetti detentori di azioni ecc... ma quando sono posti a base di erogazioni pubbliche, cassa integrazione ecc... hanno una incidenza diretta sullo Stato e sulla collettività costretta a registrare una imposizione fiscale pesante per i costi che paga sul piano individuale (vedi i due recenti casi di suicidio registrati tra gli addetti al WCL di Nola: Maria Baratto, e prima, Giuseppe De Crescenzo negli ultimi 3 mesi, già purtroppo preceduti da altri simili e tragici avvenimenti) nonché sul correlato piano familiare, e quello territoriale dove si assiste a recenti ed altrettanto tragici suicidi tra i piccoli commercianti"*.

L'esposto denuncia presentato stamattina (e che comprende, in sintesi ragionata un <dettagliato dossier sulla Fiat>) sarà presentato alla riunione convocata dai vertici della regione Campania per il prossimo martedì 10 giugno: il sindacato di base inoltre distribuirà l'esposto denuncia ai lavoratori Fiat presenti al presidio sotto la Giunta Regionale, h 10.30, centro direzionale, ciò ai fini di una completa e corretta informazione pubblica sull'intera <vicenda Fiat e relativa a tutti i suoi molteplici ed inquietanti risvolti>.

Slai cobas è inoltre a conoscenza di **contatti in corso tra vertici Fiat e responsabili Fiom** pronti, si dice, a svendere il WCL di Nola in cambio del trasferimento di alcuni sindacalisti dall'inesistente reparto logistico riallocandoli in "fascia A" (quella "protetta") di Pomigliano. Lo scambio "si gioca" sulle preoccupazioni della Fiat per la sequenza di denunce penali (ultima stamane di Slai cobas) al fine di incidere (politicamente e per accordi sindacali) sulle indagini in corso?! Se ciò fosse vero saremmo di fronte ad una vera e propria "combine tra le parti" giocata sul sacrificio occupazionale e 'concordato' degli oltre 300 addetti ed iscritti non solo allo Slai cobas ma anche alla Fiom nonché ad altri sindacati.

Sede Legale  
Via Masseria Crispo n°4-80038  
Pomigliano d'Arco - Na  
tel & fax 081/8037023

Sede Nazionale  
Viale Liguria n°49  
20143 Milano  
tel & fax 02/8392117

Alla Procura della Repubblica  
NOLA

Oggetto: **esposto-denuncia**

I sottoscrittori del presente atto, Assunta Malavenda, coordinatore nazionale della qui rappresentata organizzazione sindacale, Vittorio Granillo componente l'esecutivo nazionale di Slai cobas, Antonio Tammaro coordinatore provinciale di Napoli di Slai cobas, ciascuno nelle rispettive funzioni e qualità delle cariche sindacali ricoperte nonché in rappresentanza collettiva degli interessi dei lavoratori, ed in specifico degli addetti alla Fiat Group Automobiles Unità produttive di Pomigliano d'Arco e Nola,

#### ESPONGONO QUANTO SEGUE:

negli ultimi 10 anni della storia industriale della Fiat di Pomigliano d'Arco si è registrato un ciclico e sistemico rincorrersi di implausibili piani industriali annunciati e/o presentati dall'azienda con forte e ricercato impatto mediatico ai sindacati ed alle istituzioni locali e nazionali, sottoscritti e mai realizzati, in una evanescente sequenza in cui il piano successivo smentiva e annullava il precedente. Tali vicende sono emblematiche delle inquietanti modalità di ristrutturazione e riorganizzazione industriale in uso da decenni nell'intero Gruppo Fiat sempre attuate con aiuti di Stato diretti, indiretti e indotti. Una ristrutturazione <speculativa sin dall'origine> e non casualmente <concepita e strutturata in due fasi>, la prima strategicamente "propedeutica" alla seconda: (1° fase) ingiustificato e "abnorme" raddoppio della capacità produttiva di fatto incompatibile con le realistiche domande contingenti e "di prospettiva" scientificamente desumibili nel tempo rispetto ad ogni 'ragionata' proiezione del mercato dell'auto; (2° fase - ai giorni nostri) chiusura-ridimensionamento "di conseguenza" degli impianti in Italia e delocalizzazione produttiva all'estero con inesorabili e progressivi tagli occupazionali di portata inaudita e speculazione finanziaria sui beni pubblici distrutti all'uopo e precedentemente concessi dallo Stato alla Fiat (vedi ad esempio il business-immobiliare sui suoli ex Alfa Romeo di Arese in occasione dell'EXPO 2015 - azienda smantellata dalla Fiat nonostante le garanzie di "tenuta e rilancio" fornite dagli Agnelli all'epoca alle massime autorità competenti dello Stato).

Per realizzare i suoi disegni la Fiat negli anni ha da sempre - e paradossalmente - utilizzato la propria posizione dominante nel sistema economico italiano prospettando (in chiave di fatto ricattatoria) gli ingenti danni derivanti all'economia ed al tessuto occupazionale da eventuali delocalizzazioni produttive o chiusure degli stabilimenti per esercitare forti pressioni sulle autorità di governo e sugli attori sindacali, politici, legislativi ed amministrativi al fine di ottenere concessioni favorevoli alla vita industriale del proprio gruppo in termini di vantaggi finanziari, sulla concorrenza e sulle posizioni di mercato. Ma di fatto gli anni hanno dimostrato che gli ingenti finanziamenti pubblici richiesti dalla Fiat sono stati "impropriamente usati" dall'azienda proprio per delocalizzare, ridimensionare e smantellare i siti produttivi stravolgendo di fatto le motivazioni precedentemente addotte per la fruizione degli aiuti di Stato. E' utile inoltre ricordare, a questo punto, che la Fiat, con l'acquisizione/svendita del gruppo Alfa Romeo concessagli a fine 1986, da oltre 26 anni gode tra l'altro del monopolio della produzione automobilistica in Italia.

Il fatto è che non sempre l'esercizio di queste "leve di posizione" appare essere consentito senza limiti. In più occasioni la concessione di vantaggi economici e concorrenziali da parte delle autorità amministrative si è condensata nella stipulazione di accordi con il gruppo industriale, ove quest'ultimo si impegnava a mantenere obiettivi occupazionali ovvero ad effettuare precisi investimenti produttivi e di sviluppo.

## RICHIEDE

l'accertamento e l'individuazione di ogni ipotesi di reato/i, evidenziati, evidenzianti nonché correlabili, che la Procura vorrà ravvisare, ciò all'espresso fine di ottenere la formale individuazione delle responsabilità (nel caso fino ai massimi livelli aziendali e nazionali di Fiat Group Automobiles spa, oltre alle responsabilità aziendali locali) e nel caso procedere a sanzionare e reprimere in funzione dei reati accertati e dei responsabili.

Dichiara sin da ora la volontà di costituirsi nel necessario (si ritiene) procedimento penale che dovrà instaurarsi per i fatti tutti qui esposti, descritti e denunciati ed espressamente richiede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 408, comma I, c.c.p. di essere informata nell'imprevedibile ipotesi di archiviazione del presente atto.

I sottoscritti richiedono altresì di essere ascoltati in merito a quanto tutto qui esposto e denunciato al fine di fornire ogni delucidazione, informazione e dettagliata documentazione necessaria all'istruttoria ed alle indagini correlate nonché nominativi di testimoni e quant'altro di interesse giudiziario.

A tal proposito eleggono proprio domicilio presso lo studio dell'avv. Bartolo Giuseppe Senatore – via Toledo n. 205 Napoli.

In attesa sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

In fede:

Assunta Malavenda

Vittorio Granillo

Antonio Tammaro

Pomigliano d'Arco, li 7 giugno 2014

# S.L.A.I. cobas

**Sede Legale**

Via Masseria Crispo n°4 -80038  
Pomigliano d'Arco - Na  
tel & fax 081/8037023

**Sede Nazionale**

viale Liguria,49  
20143 Milano  
tel & fax 02/8392117

**Raccomandata a mezzo fax**

Pomigliano d'Arco, 18/6/2013

Spett. Fiat Group Automobiles  
Direzione Aziendale  
Via Ex Aeroporto  
Pomigliano d'Arco  
Fax: 081/19693335

p/c FIM, UILM, FISMIC TERRITORIALI  
Fax: 081/205240 - 268613 - 8847103

Insistenti voci diffuse tra i lavoratori e sul territorio riferiscono di tentati suicidi di operai in cigs dipendenti Vs. unità produttive avvenuti nella giornata di ieri.

Considerato le mobilitazioni sindacali in atto a difesa dei livelli occupazionali e la crescente preoccupazione creatasi tra i lavoratori di fatto sottoposti a rischio/licenziamento in conseguenza del mancato adempimento aziendale degli impegni presi - ma improvvidamente ed in più occasioni enfatizzati pubblicamente negli ultimi anni ad evidente uso mediatico e politico - la scrivente organizzazione sindacale richiede alla Direzione Aziendale se è a conoscenza di tentati suicidi di operai di cui all'oggetto o, nel caso, se può congruamente smentire tali inquietanti notizie, ciò onde evitare l'instaurarsi di gravi livelli di allarme sociale.

Si coglie l'occasione per sollecitarVi la proroga della cigs di prossima ed imminente scadenza per il reparto logistico di Nola.

In attesa Vs. sollecito riscontro si porgono distinti saluti.

Per Slai cobas - coordinatore provinciale:

Antonio Tammaro  
